

La frazione di Bardassano, il polmone verde del paese

GASSINO (SRU) A salire alla collina di Bardassano, percorrendo la strada che da Castiglione si arrampica al borgo tra tornanti e salite, ci si accorge di quanto verde circonda ancora l'antico castello, che fu abitato dai tanti signori della collina, e l'abitato che da sempre, ammassato intorno alle sue mura severe quasi a cercar protezione, gli fa da cornice.

Luogo di passaggio di mercanti e viaggiatori, briganti e avventurieri, Bardassano fu spesso luogo di sosta ed occupazione di guarnigioni militari che si accampavano a due passi dal castello che fu prigione di stato della potente Repubblica di Chieri, e teatro di lotte, incendi e distruzione durante le battaglie che insanguinarono le col-

line.

Un tempo correvano sui declivi soleggiati del borgo i fitti filari delle pregiate uve Freisa e Malvasia così come i tanti frutteti.

Oggi pochi sono i campi coltivati, quasi tutti sostituiti da prati e boschi, ma tanti sono ancora i corsi d'acqua.

Dalle quattro vallate del paese scendevano e scendono ancora rii e ruscelli ricchi di acque di sorgente che dopo tortuosi percorsi si riversano nella pianura per poi raggiungere le acque del Po.

La Neira ed il Molinasso erano le due sorgenti più importanti della Bardassano di un tempo.

La prima si trovava nella valle Villata e nei periodi siccitosi assicurava il fabbisogno d'acqua di decine



L'immagine della collina gassinese, verso la frazione di Bardassano

di famiglie della vallata, mentre quella del Molinasso fu addirittura incanalata e sistemata in una piazzola fiancheggiante la

strada per consentire a tutti di beneficiare delle sue fresche ed ottime acque.

Terre di acque, prati e boschi, le valli di Bardas-

sano sono ancora oggi il grande polmone verde delle terre gassinesi, patrimonio unico e meraviglioso.

Luca Sartori